DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE FORTI DISCORSI DI LONGO E SECCHIA

La crescente forza del P.C.I. argine ai piani dei bellicisti

Secchia sottolinea il valore della campagna per il tesseramento - Longo: "La stessa politica degli avversari spinge il popolo sotto le nostre bandiere,,

Domenica in numerosi centri di Italia i dirigenti del P.C.I. hanno parlato in imponenti assemblee di lavoratori. Tema fondamentale dei comizi era la lotta del P.C.I. in difesa della pace. Questa lotta assume un particolare significato in questo momento in cui le organizzazioni di Partito sono ovunque mobilitate nella campagna per il tesseramento.

Il compagno Pietro Secchia — nel discorso tenuto a Venezia — ha opportunamente sottolineato l'importanza di questa campagna per la tessera del Partito, che, se chiusa, impedirebbe al clericalismo in Italia di instaurare una dittatura dei gruppi più reazionari, se non esistesse altra forma di democrazia all'infuori del Parlamento e se non esistessero i milioni di italiani organizzati nella C.G.I.L. e nelle altre organizzazioni democratiche e nei Partiti socialista e comunista". Questo interrogativo basta a inquadrare il problema del tesseramento nella sua grande portata politica: di fronte alle crisi che travagliano i partiti borghesi — a causa della pressione popolare contro la formula uscita dalle elezioni del 18 aprile — l'unità nella lotta per la democrazia si realizza attorno a quelle forze il cui pilastro principale è il Partito comunista. Perfino il nuovo partito di Romita è travagliato dalla crisi. « Immaginate un partito — ha detto il compagno Secchia — il quale appena nato è già diviso in quattro correnti. E chi lo ha tenuto a battesimo assicura di avere scoperto il «vero socialismo»!

Il compagno Secchia — sempre a questo proposito — ha però rilevato che esistono dovunque, anche nei partiti del tipo di quello romitiano, lavoratori in buona fede a cui si deve porgere la mano. Ma nello stesso tempo bisogna aprire gli occhi a quei lavoratori. « Non è a caso — ha ricordato l'oratore — che tutti gli sforzi dell'imperialismo sono oggi tesi a portare la divisione e la scissione dovunque, nei paesi, nei sindacati, nei partiti e nelle organizzazioni dei lavoratori ».

Dopo essersi soffermato sulla politica di preparazione alla guerra che si sta conducendo nel campo degli imperialisti anglo-americani, il compagno Secchia ha affermato che si ha la certezza che queste forze non prevarranno: tale certezza riposa in primo luogo sul Partito comunista, di cui l'oratore ha esaltato la forza, l'unità e la compattezza. Avviandosi verso la conclusione del suo discorso il compagno Secchia ha ricordato il compagno Stalin, guida geniale del socialismo, che ha saputo portare un contributo decisivo alla costruzione dei partiti comunisti di tutti i paesi. Non è dunque una semplice coincidenza quella che a molti fa porre il traguardo della gara per il tesseramento proprio sulla data del 21 dicembre, compleanno di Stalin.

Il compagno Luigi Longo, che ha tenuto domenica a Milano, al Teatro Nazionale, un importante discorso, ha sostanzialmente rilevato la necessità di intensificare la lotta per la pace, rafforzando il P.C.I. e le organizzazioni democratiche.

Longo ha tracciato la storia recente della politica imperialista di guerra: dal piano Marshall, strumento di asservimento economico agli Stati Uniti, al Patto Atlantico, patto di aggressione e strumento di asservimento militare. « Vediamo in Italia le conseguenze di questa politica — ha detto Longo. — Se non siamo ancora all'occupazione, è però già venuto il tempo delle missioni di alti ufficiali americani e dei controlli sulla produzione, come una volta facevano i tedeschi. Ma c'è di più: gli accordi sottoscritti dal Governo prevedono che i nostri soldati vadano in altri Paesi per l'addestramento. Questo prova che siamo trattati alla stregua di una popolazione coloniale, che da noi, come negli altri Paesi marshalizzati l'imperialismo americano tende a sopprimere libertà e indipendenza, favorito in quest'opera dal Governo e dalle classi dirigenti ».

Alla preparazione della guerra, come unico mezzo per risolvere le sue contraddizioni, il capitalismo americano affianca una campagna propagandistica che attribuisce la volontà di guerra all'Unione Sovietica. Si tratta di una grossolana bugia smentita dalla politica di pace costantemente perseguita dall'U.R.S.S.

« Anche oggi — ha precisato il compagno Longo — l'Unione Sovietica e i Paesi di nuova democrazia continuano sicuri nel loro cammino, che tende a mobilitare tutte le forze di pace per sbarrare la strada al pericolo di guerra. La Unione Sovietica si batte per il controllo atomico e per la distruzione dei depositi già esistenti, per la stipulazione di un patto generale di accordo che possa garantire la pace nel mondo, lotta perchè siano applicati gli accordi di Yalta e di Potsdam, sottoscritti durante la guerra dai rappresentanti inglese e americano e intesi a garantire l'Europa e il mondo da un nuovo conflitto mondiale ».

L'imperialismo americano, rotti questi accordi, si preoccupa invece di basi militari, navali e aeree, della preparazione dell'esercito che dovrebbe scatenare la nuova aggressione.

Contro un altro argomento della propaganda imperialista, la difesa della « libertà », della « civiltà », ha polemizzato efficacemente il compagno Longo. « Soltanto nell'Unione Sovietica e nei Paesi di nuova democrazia — ha detto Longo — vi è la libertà per chi vive del proprio lavoro, sia questo lavoro del braccio o della mente.

Tornando a parlare della situazione interna italiana, il compagno Longo ha sottolineato l'azione disgregatrice e negativa del governo « Gli italiani vadano all'estero », questi sono i progetti di ricostruzione enunciati da De Gasperi ad alcuni giornalisti stranieri. Ai comunisti che contro la guerra e contro la disoccupazione, propongono l'unione di tutti i democratici sinceri, gli avversari non sanno rispondere che « Ma voi siete comunisti ». Non sanno rispondere che con la denigrazione della resistenza e col tentativo di dividere i lavoratori.

E' questa però una propaganda che ha sempre meno successo, come dimostrano le cifre degli iscritti al Partito comunista e alle organizzazioni sindacali e di massa.

2.250 mila iscritti ha avuto il P.C.I. nel 1949, e mentre le scissioni non hanno indebolito l'organizzazione sindacale, che conserva la sua compattezza, la Confederterra ha aumentato grandemente il numero dei suoi iscritti. *l'Unità* ha accresciuto, particolarmente nei giorni di domenica, la sua diffusione, e quando ha chiesto al popolo di sostenerla sottoscrivendo 300 milioni, il popolo ne ha dati più di 400. Anche le donne e i giovani hanno rafforzato le loro organizzazioni.

« E la stessa politica — ha concluso Longo — fatta dai nostri avversari politici di guerra e di fame, che spinge i cittadini a stringersi dietro le nostre bandiere, le bandiere della libertà ».

Numerosi altri discorsi politici sono stati pronunciati dai dirigenti democratici in altre città italiane. Tra gli altri, quello di Giorgio Amendola a Palermo, di Mario Alicata a Catania e di Pietro Ingrao a Napoli.

A CAMPOREALE

I funerali del carabiniere ucciso dai banditi

PALERMO, 12 — Si sono svolti oggi a Camporeale le onoranze funebri alla salma del carabiniere Vincenzo Sapuppo, rimasto ucciso la sera di venerdì scorso durante un conflitto a fuoco contro alcuni fuorilegge, in quel territorio.

NUOVA VITTORIA IN CINA

Cengtu liberata dalle Armate popolari

HONG KONG, 12. — Le forze popolari cinesi hanno raggiunto oggi l'abitato di Cheng-tu, ultima « capitale » sul continente, abbandonata tre giorni or sono dai nazionalisti.

Un'altra armata popolare sta accingendosi a passare all'attacco nella provincia del Sikang, unica zona tuttora controllata dal regime nazionale di Ciang Kai Shek.

La radio di Pechino, infine ha annunciato questa sera che il Commissario nazionalista nella provincia del Chinghai meridionale è passato alle forze popolari.

La stessa emittente ha precisato che tre città nel Chinghai, compresa la capitale Yushe, sono state liberate. Yuse è particolarmente importante perchè è la porta naturale d'accesso alle regioni montagnose del Sikang meridionale.

Da Londra si apprende che, secondo fonti diplomatiche, il governo britannico darebbe assai poca importanza alla creazione di un'altra capitale nazionalista cinese nell'isola di Formosa.

Si è infatti di opinione che la « roccaforte » di Ciang Kai Scek, corra il pericolo di cadere per effetto di una rivolta destinata ad abbatterla dall'interno.

L'ATTACCO AL LATIFONDO IN TUTTO IL LAZIO

I Castelli in sciopero in appoggio ai contadini

Durata: ventiquattro ore a partire da domani mattina 6000 braccianti occupano 4000 ettari nel viterbese

Uno sciopero generale di 24 ore verrà proclamato domani mercoledì 14 dicembre in tutti i comuni dei Castelli Romani in seguito a le violenze bestiali compiute dalla polizia contro i contadini in lotta per l'occupazione delle terre incolte o mal coltivate e contro il nessun interessamento delle autorità per la soluzione della vertenza.

Nelle assemblee sindacali sono stati votati numerosi o.d.g. nei quali si protesta contro il modo di procedere del governo e si chiede l'immediata soluzione della vertenza, il rilascio dei contadini arrestati illegalmente e la restituzione ai loro proprietari degli attrezzi

Invasioni sotto la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 12.

All'alba di domenica seimila braccianti e contadini poveri hanno invaso le terre incolte e mal coltivate dei latifondisti e dei grossi agrari del viterbese. Circa 4 000 ettari di terra sono stati occupati a Capraroia, a Canepina, a Vasanello, a Bomarzo, a Nepi, a Tuscania, a Arlena di Castro, a Canino e a Ischia di Castro.

Hanno iniziato la lotta sabato mattina i contadini di Arlena di Castro. Erano in quattrocento e in testa al corteo c'erano le donne, i giovani e i vecchi. Tutto il resto della popolazione stava in piazza per assistere alla partenza e quando i contadini si sono mossi non se l'è proprio sentita di restare in casa e s'è messa in marcia.

Già da qualche ora il tempo si stava guastando. Nuvole nere dappertutto, ma i contadini seguitavano a camminare. Poi, ecco la pioggia e, quindi, una violenta tempesta di grandine.

Il torrente Arsoncino apparve ai contadini in piena, ma quattrocento ugualmente sotot la furia della grandine, verso l'altra sponda, traghettate a dorso di asino.

Poi pulirono i terreni e li picchettarono.

A Canepina, domenica mattina, erano in 300 sulla piazza. Il brutto tempo s'era un poco calmato, ma non dava a sperare nulla di buono. La banda suonava forte « Bandiera Rossa » e « l'Internazionale », tutte le finestre erano aperte, c'era movimento per le strade, come se invece delle sei e mezzo fosse domenica a mezzogiorno o alle cinque del pomeriggio.

Ci diceva uno studente: « Sonnecchiavo tra le coltri, ma quando ho sentito che i contadini stavano per partire, senza neppure lavarmi sono andato con loro ». I contadini di Canepina, bandiera tricolore e bandiera dei lavoratori in testa, hanno occupato 150 ettari della proprietà del conte Manzolini sulla Pallanzana, quegli ettari, cioè che la Cooperativa Agricola di Canepina aveva da molto tempo inutilmente richiesto.

« Guarda che terra! », si dicevano tra loro le donne mentre vangavano e i loro occhi andavano a un terreno accanto che il conte Manzolini aveva concesso e poi s'era ripreso per coltivarlo a biada! A pochi chilometri su altro terreno incolto, dinanzi alla casa del grosso proprietario terriero, che possiede 1900 ettari di terra nella sola provincia di Viterbo, il conte ha costruito un elegante galoppatoio.

Frattanto la pioggia e il nevischio tornavano a cadere. Ma, dovunque, pioggia e nevischio, non allontanavano i contadini dalla terra.

A Capraroia non li muoveva neppure la polizia, scesa rapidamente, come il maltempo, su tutti i Comuni del viterbese, dove si era iniziato il movimento. Duecentocinquanta persone incolonnate erano scese a occupare le terre demaniali del lago di Vico.

Il lago, d'origine vulcanica, lascia scoperte, ogni tanto, ritirandosi larghe zone di terra, che i « frontisti » si sentono rapidamente in dovere di carpire, stimandole proprie. Ma i contadini non sono della stessa opinione e quando la colonna a metà strada è stata fermata dalla polizia, si sono disposti in gruppo compatto sulla strada « Nessuno ci muove », ci diceva un vecchio, appoggiato serenamente alla vanga, mentre diluviava, « finchè non sapremo la risposta del Prefetto ».

Poco dopo nel comune di Nepi si assisteva a nuove scene di violenze poliziesche. La Celere caricava trenta persone a località Prato Morto e i carabinieri operavano 27 fermi, tra cui il compagno Marotti, vice segretario della C.d.L. provinciale per la corrente socialista, il compagno Capelloni, il compagno Sugoni, il segretario amministrativo della sezione del P.C.I. di Nepi, il segretario organizzativo della FGCI e numerosissime donne.

E la lotta proseguiva a Vasanello, dove 700 contadini, occupavano 300 ettari di terra, mentre la polizia inviava una commissione dal Prefetto, proseguiva a Bomarzo, dove 350 contadini occupavano 16 ettari di terra della proprietà della Società Demetria, 60 ettari del bosco demaniale e 60 ettari della proprietà Peragalli.

Se la pioggia e il maltempo non hanno mosso dalle terre invase i contadini del viterbese, la massiccia, violenta, intimidatoria azione delle forze di polizia nell'Agro Romano e nella provincia di Roma non fa abbandonare il terreno ai contadini.

Nella tenuta « Fiamingo » — dove migliaia di lavoratori di Genzano, Lanuvio e Velletri hanno occupato terra incolta da decenni — le forze di polizia, di fronte alla ferma decisione dimostrata nei giorni scorsi dai contadini di lavorare e di seminare la terra occupata, domenica hanno voluto ripetere la brutale esperienza di Montelotondo.

Squadroni a cavallo sono stati lanciati contro i lavoratori. Un centinaio di arresti sono il bilancio di questa bestiale azione della polizia.

Nella tenuta Campoleone, occupata e lavorata dai contadini di Aprilia, la celere è intervenuta in forze, sequestrando un trattore e le biciclette.

Un artigiano passava per Campoleone domenica in bicicletta. La Celere sequestrava le biciclette ai contadini. « Prendi la mia — ha detto a un contadino — io posso andare a piedi ».

ALDO SCAGNETTI

PER LA PACE E L'INDIPENDENZA NAZIONALE

Gli obiettivi di lotta del P. C. francese fissati in una risoluzione del Comitato Centrale

L'azione contro i progetti dei fautori di guerra - Critica delle deviazioni opportunistiche - Vittoria elettorale comunista nella zona del Passo di Calais

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — Nelle zone operaie minerarie del Passo di Calais si sono svolte ieri le elezioni in due importanti Cantoni: entrambe hanno registrato due nette vittorie del Partito Comunista, che ha notevolmente migliorato le proprie posizioni. A Houdain, il Partito Comunista è passato da 18.023 voti ottenuti nel 1945, a 19.158 sebbene questa volta vi siano stati circa seimila votanti in meno: a Lens dal 42 per cento ottenuto nel 1945, il Partito Comunista è passato al 44 per cento.

Ai due successi comunisti corrispondono due gravi disfatte dei socialdemocratici che pure consideravano quelle località come loro feudi elettorali: a Houdain, essi perdono 5783 voti, a Lens 4996.

Sebbene circoscritta, l'importanza di questi avvenimenti sta nella conferma che essi danno del crescente successo della politica comunista unitaria e pacifica mentre condannano gli intrighi scissionisti della socialdemocrazia di Blum.

Alla lotta coerente che gli permette questi successi, il Partito Comunista francese dedicherà, nei prossimi mesi, un'attenzione sempre più rigorosa. Il Comitato Centrale riunitosi per due giorni a Parigi ha deciso che il dodicesimo congresso del Partito si svolgerà in aprile a Tolosa: esso sarà preparato attraverso la esecuzione di tutti i compiti imposti dalla difesa della pace, dalla lotta contro i fautori di guerra, dalla realizzazione dell'unità della classe operaia e dall'unione di tutti i partigiani della pace dalla lotta intransigente contro le spie e gli assassini della cricca di Tito.

Questi compiti sono stati analizzati con precisione critica nella importante risoluzione approvata dal Comitato Centrale e pubblicata stamane dalla « Humanité ».

Il documento che sottolinea la gravità dei piani militari recentemente elaborati a Parigi e del riarmo della Germania occidentale, afferma: « Gli imperialisti tentano di opporre al movimento dei popoli il ricorso alla forza distruttiva delle armi. Ma la fretta febbrile con la quale gli imperialisti anglo-americani ed i loro valletti si lanciano sulla strada sanguinosa della guerra, dimostra la loro paura davanti alla spinta formidabile dei popoli avidi di progresso e di pace. Con l'unione e l'azione dei partigiani della pace, noi possiamo rendere impossibili le realizzazioni del mostruoso progetti dei fautori di guerra ».

Il Comitato Centrale attraverso un esame approfondito e critico delle recenti grandi battaglie politiche e sindacali e dei risultati, ha definito alcuni obiettivi il cui raggiungimento è necessario « per elevare la qualità ed il ritmo del lavoro all'altezza dei grandi compiti del movimento e della crescente combattività delle masse popolari ».

Bisogna combattere «afferma la risoluzione:

« a) Il fatalismo di coloro che credono la guerra inevitabile o di coloro che negano la realtà del pericolo di guerra perchè ciò conduce nei due casi alla passività;

b) La sottovalutazione del ruolo dell'Unione Sovietica e della potenza delle forze della pace che conduce a delle posizioni difensive.

c) Le deviazioni opportunistiche che si traducono in una troppo debole azione di massa contro la fabbricazione il trasporto e la manutenzione del materiale di guerra ».

Particolare attenzione è dedicata alla lotta per l'unità e alle conseguenze che essa implica e cioè: « Reagire contro la sottovalutazione delle diverse formazioni politiche al servizio dei fautori di guerra e della loro attività: togliere incomprensione e ostacoli che « conducono per esempio a creare barriere tra noi e i lavoratori cattolici sostituendo una specie di laicismo anticlericale a una posizione di lotta di classe: sviluppare la forma organizzata del fronte unico di lotta per la pace e le rivendicazioni.

Tutto il Partito è invitato a questo scopo a « migliorare il proprio livello ideologico » a impiegare sistematicamente e senza riserve l'arma della critica e dell'autocritica, rafforzare la vigilanza rivoluzionaria.

« Là dove degli elementi provocatori e degli agenti del nemico hanno potuto introdursi nel Partito è necessario smascherarli ed espellerli » afferma la risoluzione che conclude: « Dobbiamo saper dar prova di sempre maggior coraggio energia e chiaroveggenza per agire da militanti responsabili, coscienti della grandezza della loro missione nello spirito del marxismo-leninismo, nello spirito di Stalin che ci guida sulla strada del Comunismo »

Ridicola è stata la reazione della stampa reazionaria a questa ennesima dimostrazione di forza e di coscienza data dal Partito Comunista Francese. E' bastata che la risoluzione accanto ai grandi successi ottenuti dal movimento operaio e dalla difesa della pace (grande sciopero generale, elezioni cantonali, circa sette milioni di schede raccolte nel « voto per la pace » etc etc.) elencasse le debolezze nel lavoro politico di alcune federazioni e ne rivelasse cause e mezzi atti a combatterle, perchè quella stampa esca stasera con grossi titoli che pretendono di scoprire una « crisi fra i comunisti ». Si tratta di una sciocca manovra di diversione di gente da lungo tempo abituata a scambiare i propri desideri per realtà, come scrive stasera « Ce Soir ».

GIUSEPPE BOFFA

Previste per giugno le dimissioni di Kennan

WASHINGTON, 12. — Circa le voci corse sulle dimissioni di George Kennan, consigliere politico del Dipartimento di Stato, si dichiara negli ambienti autorizzati che egli non lascerà il suo posto prima del giugno o luglio prossimo. Ciò deve far supporre, secondo gli stessi ambienti, che le dimissioni di Kennan non comportino importanti cambiamenti nella politica americana. Kennan è stato colui che ha formulato in questo dopoguerra i piani della politica americana antisovietica che è stata chiamata della guerra fredda.

LA MISSIONE DEL "PROCONSOLE,, JACOBS

Pacciardi non risponde alle accuse de "l'Unità,,

Manifestazioni di protesta in Toscana contro la politica di impegni militari del governo

Il ministro della Difesa Pacciardi non ha risposto alle circostanziate accuse de *l'Unità* sulla questione degli impegni militari da lui controfirmati a Parigi e sulla nomina dell'americano Jacobs a controllore della nostra riorganizzazione militare. In un discorso pronunciato a Grosseto in occasione del Congresso provinciale del Partito Repubblicano, Pacciardi parlando delle funzioni di Jacobs ha affermato che egli « è uno dei consiglieri dell'ambasciatore degli Stati Uniti e non ha nulla a che vedere con la riorganizzazione delle forze armate italiane che dipendono evidentemente ed esclusivamente dagli organi competenti italiani ». Parlando poi di questa riorganizzazione egli ha affermato che essa sarà coordinata con le forze armate dei paesi che aderiscono al Patto Atlantico. Quindi egli ha detto: « noi non abbiamo sottoscritto trattati di aggressione, ma trattati difensivi. I nostri impegni sono puramente difensivi. Se nessuno attaccherà, la pace sarà garantita in perpetuo, ma chi avesse volontà di attaccare sarà ben presto scoraggiato dalla imponenza delle forze schierate a difesa dell'Occidente ».

Queste il discorso di Pacciardi il quale non è entrato affatto nel merito delle accuse rivolte da *l'Unità*, nè ha smentito le rivelazioni della stampa americana e francese. Difatti il ministro della Difesa, si rileva negli ambienti del Senato dove come è noto è stata chiesta la convocazione della Commissione della Difesa per invitare Pacciardi a rispondere sulla questione degli impegni da lui assunti a Parigi, *non ha smentito che in base a quegli impegni reparti italiani saranno inviati per istruzione in Francia non ha smentito i negoziati in corso a Londra e che si sono conclusi con un annuncio dell'Ambasciata americana sull'aumento della produzione militare italiana; egli peraltro ha mentito quando ha affermato che il signor Jacobs è inviato in Italia come un semplice consigliere dell'ambasciatore americano quando l'ultimo convegno di Parigi tra i ministri della Difesa del Patto Atlantico ha conferito funzioni a questo consigliere che esorbitano da un normale ruolo amministrativo di consigliere di ambasciata e che riguardano invece proprio il controllo militare per l'applicazione del Patto Atlantico in Italia.* Che queste funzioni siano devolute all'ambasciatore Dunn e che Jacobs sia il consigliere o l'esperto non muta la sostanza della cosa. Su tutti questi punti Pacciardi ha mantenuto un « religioso » silenzio limitandosi alle affermazioni vaghe che abbiamo sopra riportato che il Patto Atlantico è un trattato difensivo ecc.

Si apprende intanto che in Toscana hanno avuto già luogo le prime manifestazioni di protesta contro la grave politica di impegni militari perseguita dal governo De Gasperi: alla Richard-Ginori di Doccia, alla Saca, alla Icef, alla Arrigoni di Sesto Fiorentino gli operai hanno sospeso per un quarto d'ora il lavoro.

Nel quadro della nuova politica « atlantica » inaugurato dal governo De Gasperi è anche da porsi la visita annunciata a Roma del cancelliere tedesco Adenauer. Un giornale governativo confermava domenica in una corrispondenza da Bonn la notizia che sabato sera era stata diffusa da un'agenzia francese. Il giornale rileva « i legami ideologici che esistono fra il partito di Adenauer e quello di De Gasperi ». legami « che hanno contribuito a rafforzare quella intesa fra Roma e Bonn che è destinata a dare frutti copiosi in un prossimo avvenire ».

Lo stesso giornale ricorda come il governo De Gasperi sia stato alla avanguardia nel sostenere l'inserimento della Germania di Bonn nello schieramento occidentale.

Il processo Kostov

(continuazione dalla prima pagina)

Ghevrenov, uno degli imputati, messo da Kostov a dirigere l'industria del caucciù. Ghevrenov era stato un ricco industriale ed era riuscito ad infiltrarsi nel P. C. Per il suo sabotaggio due milioni di paia di scarpe andarono in malora mentre la quantità della produzione scendeva sempre più; da Kostov e Ghevrenov furono chiuse 70 imprese di caucciù.

In totale le perdite causate dal sabotaggio di Kostov e la sua banda in tutta l'economia del paese ammontano, secondo la relazione degli esperti, a 309 miliardi di « leva ». Il sabotaggio era esteso alle banche prive di qualsiasi controllo, al sistema delle imposte che permetteva ai kulak e agli industriali di occultare la loro ricchezza, al sistema di approvvigionamento, ecc.

L'obiettivo del sabotaggio economico era di gettare il disordine nel paese, di seminare malcontento fra le masse e preparare così psicologicamente il popolo alla sfiducia nell'edificazione del socialismo, nell'amicizia con la Russia e, di qui, alla restaurazione del capitalismo insieme alla creazione della federazione balcanica sotto la direzione di Tito.

L'ultima commissione doveva riferire sulla rete di spionaggio con gli anglo-americani, ma il tribunale la dispensa dalla relazione costituendo il materiale da essa raccolto un segreto di Stato. Dall'esame delle commissioni risulta che l'organizzazione trozchista bulgara si era così divisa i compiti: Kostov era dirigente generale; Stefanov aveva l'incarico di impadronirsi, assieme a Kostov, dell'apparato dello Stato; Parlov dal canto suo, doveva impadronirsi dell'apparato del partito; Ghevrenov era incaricato di assicurare l'appoggio degli elementi capitalisti alla cospirazione; Iranovski, insieme a Kostov, doveva tenere i contatti con Belgrado e fare della questione macedone il punto di frizione nel momento critico.

La relazione degli esperti ha messo in luce come la banda Kostov fosse una emanazione diretta all'interno del paese degli elementi capitalistici che, cacciati politicamente nell'illegalità, tentano di penetrare direttamente nel partito per attuare il sabotaggio. In questa lotta i fili della loro rete si intrecciano con quelli della reazione internazionale e della sua quinta colonna: Tito e la sua cricca.

Speculazione « liberina » contro i lavoratori alberghieri

La Federazione Italiana Lavoratori d'Albergo e Mensa ha indirizzato al ministro Fanfani una specificata denuncia riguardante la posizione illegale assunta dalle organizzazioni nazionali e provinciali dei liberi sindacati di albergo e mensa che eludendo le norme stabilite dalla legge 29 aprile 1949 n. 264, tendono ad avocare a sè il collocamento della categoria, carpendo la credulità dei lavoratori attraverso comunicati stampa apparsi su vari giornali nazionali ed assicuranti prospettive di ingaggio in occasione dell'Anno Santo.

Tali annunci e direttive eludono le regolamentazioni legislative sul collocamento del personale alberghiero fidando su quei complessi supplementari alle aziende alberghiere vere e proprie che sono venute a sorgere e sorgeranno in occasione dell'Anno Santo.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

PER IL PARTO INDOLORE

AREZZO, 12. — Le donne della UDI di Montevarchi hanno offerto all'ospedale locale un modernissimo impianto per il parto indolore.

RICOSTRUZIONE A LIVORNO

LIVORNO, 12. — Domenica è stata inaugurata dal Sindaco, compagno Furio Diaz una nuova linea filoviaria che congiunge il centro della città con lo stabilimento ANIC

VITTORIA CONTADINA

RAGUSA, 12. — Tutti i braccianti disoccupati della provincia sono stati avviati al lavoro in seguito all'applicazione dell'imponibile di manodopera strappato al prefetto durante le recenti lotte contadine

LA CONFERENZA ECONOMICA UMBRA

FOLIGNO 12 — Si è riunita ieri nell'aula consiliare la Conferenza Economica dell'Umbria alla quale hanno partecipato parlamentari democratici, dirigenti politici e sindacali, numerosi tecnici, oltre al compagno Renato Bitossi il quale ha pronunciato il discorso di apertura in rappresentanza della CGIL. I problemi della regione, relativi alla situazione industriale ed agricola sono stati analizzati dal segretario della C.d.L. di Perugia Caponi e da numerosi delegati intervenuti al Convegno.

ASSEGNAZIONE DI TERRE

PALERMO, 12. — Una sentenza della Corte d'Appello di Palermo ha ordinato oggi il ritorno delle terre del feudo Cuppovia alla cooperativa «Unione» di Carlentini. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dai lavoratori.

SOLIDARIETA' CON I LAVORATORI DELLA « TERNI » IN LOTTA

TERNI, 12 — Si sviluppa l'azione di solidarietà con i lavoratori della TERNI in lotta contro i licenziamenti. Nell'interno delle Acciaierie è iniziata una sottoscrizione per quegli operai che, pur continuando regolarmente il lavoro, sono stati licenziati e non percepiscono quindi la paga quindicinale.

PROTESTA ANTIFASCISTA

LUCCA, 12. — In seguito alle manifestazioni neo-fasciste che si sono svolte nella città in questi ultimi tempi, le federazioni provinciali di tutti i partiti hanno diramato un comunicato di protesta

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI L. 12

A. A. GRASSI Viale del Re, angolo Fratte Trastevere 19 - Giacche caniera uomo pura lana cordonata, da L. 3500 - Vestaglia Pirenei donna L. 3000 - Soprabito donna lana Australia, pronto e su misura L. 18 000 - Giacche cacciatori velluto L. 9 000 - Pigiami uomo flanella pesantissima L. 3 300 - Camice a prezzo fabbrica. Confrontate sempre i nostri prezzi.

IMPERMEABILI PURO MARO' da L. 4500, ABITI COMPLETI tutte misure da 5000 PALETOT, SOPRABITI tutti tipi da 1900 PANTALONI da 1750. Vastissimo assortimento per BAMBINI, GIOVANETTI, costumini da 2000 ecc. VISITATECI PRIMA DI ACQUISTARE VIA TANETIERIA 24, ANGOLO STAMPERIA (5 Tritone)

2 OCCASIONI L. 12

A.A. ARREDAMENTI completissimi troverete Sugherificio Esedra 47 Mobili, Lampadari, Tappeti, Servizi, 3000 oggetti esposti. Rateizziamo. Visitateci.

MATERASSI - Materassi - Materassi - Pura lana vergine L. 6000 - Lanaglia 2500 - Crine 1550. Tutti con Fodere Puro Cotone - Facilitazioni pagamento. Interpellate A.R.T.E.M. Artigiani Alta Italia Via Tricolle 31-36 Tel. 361 937

MACCHINE scrivere noleggio, vendita EGORAR. Milano 87, marzano (Colonna) Tel. 63 289. Riparazioni, carbo.

PRIVATA LIQUIDA preziosi argenteria biancheria [illegible] Manifattura Fiorentina. Tel. 261667.

PELLICCE magnifiche 25 000, 40 000 60 000. Mantelli di scoiattoli Pagamento 12 mesi senza interessi. Manicotti, colli, stole, cappe 5 000, 10 000, 20 000. Mapel, Casa dell'Astrakan Perseria e Rasso, Via Campo Marzio 69 primo piano

3 MOBILI L. 12

A APPROFITTATE! Svuotiamo cameretto, grande lusso, economiche Arredamenti speciali Alberghi facilitazioni SAMA, Via [illegible] 238 NAPOLI

4 ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI ripulitura (carte pareti, lire dieci lucingquecento). Verniciature, Riparazioni, parati. Facilitazioni 776 707.

5 Offerte impiego e lavoro L. 10

GUADAGNERETE Mille giornaliere vostro domicilio facile lavoro ambosessi scrivete Casella postale 10 Pesaro Unire lire trenta per risposta

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, fobie debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide [illegible] matrimoniali, cura modernissima [illegible] il ringiovanimento Grandi [illegible] e Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) [illegible] 16-18 - Festivi 9-12 Sale [illegible] Non si curano veneree [illegible] non dà consulti e non cura [illegible] Istituti Per informazioni gratuito scrivere. Massima riservatezza

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (8-13 16-20) VIA ARENULA 29 - Piano 1 Int. 1

Comm. Dr. MANCINI - Via Arezzo 38

ASMA e ARTRITI

(Ore 10-12 e 15-17) - Telef. 852.951

Gabinetto Medico SAVELLI

VENEREE - PELLE GINECOLOGIA IMPOTENZA

Sterilità femminile

SANGUE - Microscopici

V. SAVELLI 30

(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus) (8-20 fer — 8-13 fest)

SESSUOLOGI sposi si specializzato esclusivamente per la cura di tutte le disfunzioni e anomalie sessuali d'ambo i sessi i mezzi più moderni ed efficaci. G. S. separate. Orario: 9-13, 16-[illegible] 10-12 Consulenti: Docenti [illegible] tari. INFORMAZIONI Gratis Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. YANKO PENEFI

Specialista Dermosifilopatico IMPOTENZA - VENEREE e PEL. Via Palestro 36 p.p. Int. 3 ore 8-12 e 14-

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE, Ragadi - Fistole - Idroceele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel. 34 501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE

INFEZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE IMPOTENZA ES. ORINI

ESQUILINO

VARICI IDROCELE - RAGADI EMORROIDI ES. SANGUE - MICROSCOPICI

A NAPOLI

V. Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)

Dott. TROIANIELLO

della Clinica Dermosifilopatica SPECIALISTA VENEREE PELLE ANALISI

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. D. facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250 Deposito generale Ditta Nazzareno Poggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie

Estrazioni del Lotto

BARI	56	67	15	85	10
CAGLIARI	1	11	42	21	69
FIRENZE	2	75	61	65	7
GENOVA	88	8	6	46	77
MILANO	22	58	38	21	9
NAPOLI	87	3	67	9	71
PALERMO	26	44	19	72	34
ROMA	90	45	34	60	37
TORINO	25	71	59	65	22
VENEZIA	29	58	75	30	34

ERNIA

Sofferenti sfiduciati!

Provate l'apparecchio TAP STOP brev. DI NENNA. Esso immobilizza la vostra ernia immediatamente senza dolore. Applicazione entro 3 ore. Diroz P. Ragusa 24 Tel. 70645 ROMA

SCHIAVONE

OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA

ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema « Excelsior ») — ROMA